

Regolare, realtà genitoriali

di Nathaela Bernasconi*, Lara Besomi*, Mariella Bordoni* ed Edy Zellweger**

La perdita progressiva di valori radicati nella cultura tradizionale giudaico-cristiana si traduce in una tangibile insicurezza nel confrontarsi con principi che un tempo orientavano le famiglie e nell'assumere ruoli ben definiti. Da questa riflessione è nata l'idea di compiere una ricerca

attraverso la quale si è voluto sondare il significato delle regole e come esse vengano intese nel contesto sociale nonché quanto la necessità di convivere nel rispetto di regole e limiti sia percepita e presente nel modello educativo delle famiglie.

L'obiettivo generale del nostro lavoro era quello di verificare quali fossero le rappresentazioni che i genitori hanno sul ruolo educativo delle regole e dei limiti, ma anche sul conseguente ruolo che la scuola dovrebbe avere.

Ci siamo posti *quesiti* quali:

- come educare un bambino, come aiutarlo a crescere sviluppando tutte le sue potenzialità e abituarlo a vivere in un contesto sociale con le sue *regole* e i suoi valori, che hanno bisogno di essere compresi e motivati e quindi interiorizzati e praticati nella quotidianità?
- Quanto è ancora presente la necessità di convivere nel rispetto di regole e di limiti nel modello educativo delle famiglie di oggi?
- Qual è la visione dei genitori sull'importanza di limiti e regole?
- Quali sono le strategie e le difficoltà che vengono riscontrate nell'educare al rispetto delle regole?
- A quali modelli di riferimento richiamarsi? Quale è l'incidenza del valore educativo della famiglia nei confronti del bambino?
- I genitori, pur riconoscendo che il compito è molto difficile, condividono l'importanza di porre dei limiti e tenerli costanti?
- Che influenza possono avere variabili quali la struttura della famiglia, l'origine socio-culturale, il curriculum scolastico e professionale e l'età dei genitori sulla condivisione di questa prospettiva educativa?
- Come tali variabili possono influenzare la percezione del proprio stile educativo?

Dopo aver elaborato un *quadro teorico* sul ruolo dell'educazione nella società post-moderna, sulla concezione delle regole, sullo sviluppo sociale del bambino e sui modelli educativi, abbiamo messo in campo una ricerca di tipo quantitativo che ci ha permesso di raggiungere gli obiettivi prefissi e di rispondere agli interrogativi posti.

Abbiamo scelto quale gruppo bersaglio i genitori degli allievi appartenenti a cinque comprensori scolastici ticinesi (Riviera-Bironico, Capriasca, Valcolla, Lugano-Molino Nuovo e Coldrerio) coinvolgendo in totale un migliaio di famiglie.

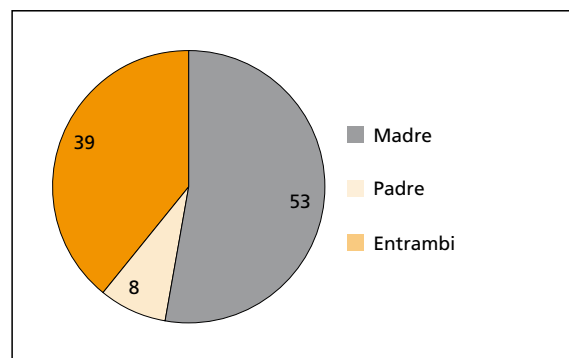
Le sedi scolastiche prese in considerazione sono quelle in cui esercitiamo la nostra professione. Gli ambiti territoriali comprendono zone di periferia e zone di città.

Attraverso un questionario abbiamo raccolto le *rappresentazioni* dei genitori sull'educazione dei figli ed abbiamo indagato circa la necessità di porre dei limiti in un contesto socio-culturale variegato. Il questionario, strutturato con domande aperte e chiuse, intendeva anche sondare la conoscenza da parte dei genitori dei contenuti della campagna "Otto modi per dar forza all'educazione" (Conferenza cantonale dei genitori, 2008).

La percentuale di genitori che ha ritornato il questionario è dell'87%. Si tratta di un risultato molto soddisfacente. Si evidenzia pure che i genitori residenti nella cintura urbana, Capriasca (95%) e Valcolla (91%) hanno partecipato in modo particolarmente massiccio al sondaggio. Le famiglie che risiedono in zone più periferiche come Coldrerio e Riviera-Bironico sono invece state leggermente meno partecipi (75%). I genitori residenti in città, più specificamente nel quartiere di Molino Nuovo (Lugano) in una zona fortemente popolata e multietnica, hanno risposto nella misura dell'83%.

"Il questionario è stato compilato da..."

Oltre la metà dei questionari sono stati compilati dalla *madre*, il 39% dei genitori (madre e padre) dichiara di aver compilato insieme il modulo, discutendone.



Sintesi riguardante la popolazione indagata

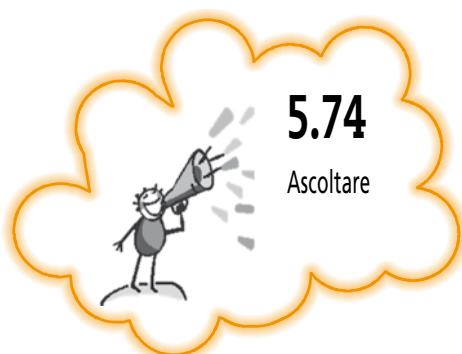
MEDIA:

- famiglia composta da due genitori e due figli;
- genitori con formazione professionale;
- incidenza di popolazione straniera attorno al 40%;
- età dei genitori relativamente alta (madre tra i 30 e i 39 anni, padre oltre i 40).

“L'importanza attribuita ai vari atteggiamenti”

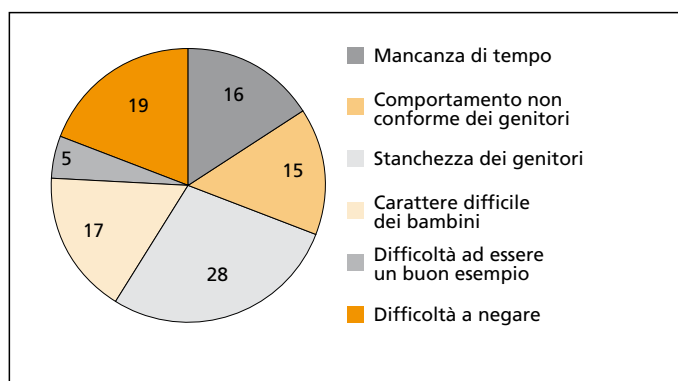
Ai genitori è stato chiesto di assegnare un punteggio ad alcune affermazioni in base all'importanza che ciascun elemento riveste nell'educazione dei figli (1+ = poco importante, 6 = molto importante).

Queste immagini rilevano il *grado di importanza* che i genitori hanno attribuito ad alcuni elementi, vissuti come fra i più significativi.



Come si può notare questi atteggiamenti implicano componenti di tipo perlopiù affettivo ed emotivo, mentre le voci *porre limiti* e *concedere spazi personali* si riferiscono all'autorità genitoriale.

“Quali sono i principali ostacoli che incontrano i genitori nel far rispettare le regole?”



I dati evidenziano che la *stanchezza*, nella percezione dei genitori, è il principale ostacolo che incontrano nel far rispettare le regole. I restanti elementi, ad eccezione della *difficoltà ad essere un buon esempio*, hanno un valore equivalente: circa 1/5 dei genitori segnala infatti la difficoltà a negare qualcosa ai propri figli e un altro quinto si richiama all'assenza di un comportamento uniforme fra i genitori, ma vi è anche un numero di genitori più o meno analogo che proietta il problema sul bambino.

www.montetamaro.ch

Una montagna



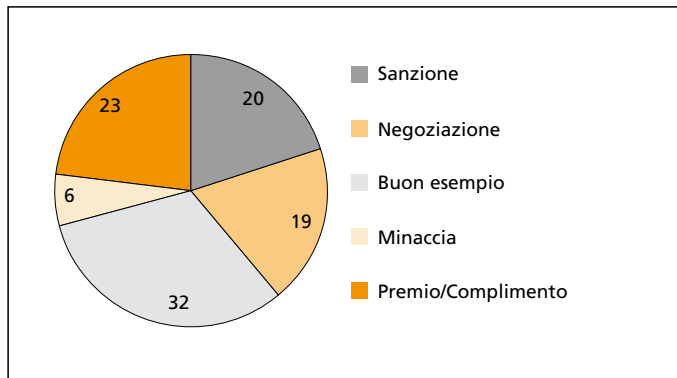
i suoi misteri,



Novità

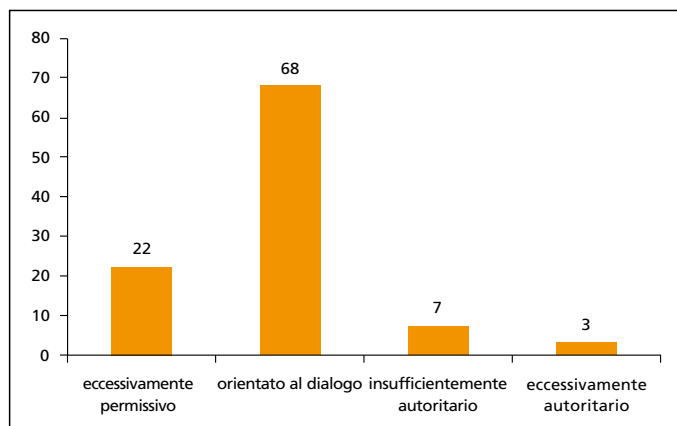
le sue emozioni

“Come fanno i genitori a far rispettare le regole?”



La tattica utilizzata più spesso per far rispettare le regole è quella di dare il buon esempio, seguita dal premio e dalla sanzione. In sostanza, quindi, vi è una rappresentazione pressoché equivalente delle singole tattiche con una propensione più forte verso il dare buon esempio e una relativa censura del ricorso alla minaccia.

“L’opinione dei genitori sullo stile educativo della scuola”



La maggioranza dei genitori ritiene l’attuale stile educativo della scuola orientato al dialogo. Vi è tuttavia 1/3 dei genitori che considera lo stile della scuola piuttosto permissivo. Di seguito citiamo alcuni commenti espressi dalle famiglie:

- “La scuola è, rispetto alla famiglia, insufficientemente democratica”;
- “Stanno scomparendo i docenti severi”;
- “Il docente dovrebbe riscoprire l’importanza della sua missione”;
- “Nella scuola vige un certo lassismo”;
- “Il corpo insegnante fa giornalmente miracoli”.

Le citazioni qui riportate ci sembrano suggerire che, nonostante i genitori abbiano una visione della scuola decisamente orientata al dialogo, essi hanno sentito il bisogno di esprimere a parole la loro opinione tendente a giudicare (e non proprio in termini positivi) l’operato della scuola.



Foto TlPress/F.A.

In conclusione

L’alta percentuale di partecipazione al sondaggio (87%) ci permette di concludere che forte è la volontà delle famiglie di entrare nel merito di problematiche che mettono profondamente in gioco l’essere genitori. I risultati del nostro lavoro sembrerebbero confermare pure l’alta valenza che le famiglie attribuiscono alle regole nell’educazione. Non si tratta semplicemente di una questione di disciplina quanto di un avvio fondamentale al processo di socializzazione. In questo senso i genitori sono consapevoli che regole e limiti forniscono al bambino stabilità, sicurezza ed ordine; così come in generale le famiglie condividono l’importanza del dialogo e del buon esempio quali strumenti educativi in contrapposizione all’autoritarismo o all’eccessivo permissivismo. Dalla nostra analisi emergono anche una serie di bisogni e difficoltà dei genitori nel mettere in pratica questa visione educativa; da qui la necessità di uscire dall’isolamento per condividere riflessioni utili ad affrontare il rischio di agire non coerentemente con i principi delineati nonché il senso di stanchezza e di frustrazione di fronte a un ruolo che richiede sempre maggiore impegno in una realtà lavorativa e sociale complessa. “Regolare, realtà genitoriali” è una ricerca realizzata presso l’Alta scuola pedagogica di Locarno nell’ambito della formazione dei docenti di pratica professionale (DPP), sotto la guida della professoressa Gianna Miotto Altomare. Il lavoro nella sua integrità è consultabile sul sito www.genitoriinforma.ch/files/regolareASP2008.pdf

* Docenti di scuola dell’infanzia
 ** Docente di scuola elementare